SPIAGGIA

Il velo dell'acque
muta colore
ad ogni mutar di cielo.

Cangiante
come una perla
è la spiaggia.

Non ha stagioni.
Ma nei fondi
ha fiori innumeri.

Dopo strazi di grossa marea
ride improvviso
lo specchio dell'onde ;

e i lontani orizzonti
si riflettono
nel chiaro delle correnti.

Così nel cuore, sovente,
disperse maree
ti fanno sì limpido.

UOMO CHE DORME ALL' OMBRA

Un uomo dorme all'ombra
abbandonato al fluire de' sogni.
Sul volto gli gioca il vento
come tra chiome d'alberi.

Addossato al ceppo d'un olmo
non si turba al risveglio
del meriggio dorato:
tanto l'inganno è soave,

e se intorno gli scorre il rio
egli, sazio
di fuggitivi murmuri,
segue un suo filo aereo.

Sugli occhi ingommati
dal sopore benedetto
chissà quanti paesi
passano inosservati...

Quando slegato dal sonno
s'alzerà giulivo
vedrà il sembiante celeste
del giovine universo.

III

INVOCAZIONE AL TEMPO

Eco : in me non tace
il tuo pianto mutevole ;
ne ho colme le vene.

Nel tuo fiume discendo
senza peso,
a bere l'acqua cangiante
che ha voci di secoli.

Signore, pena mi vince
del tempo ingannevole,
delle stagioni immature.

Pietà di me che scruto
il segreto dei giorni
e, a mezzo cammino,

mi fermo.
Viatore dolente !
Piego il mio cuore

nel cuore del Re.
Consumarsi ostinato di beni
nel fuggitivo tempo :

mio sarà l'Eterno.

COLLINE

Sono così pudiche
che lasciano fiorire intorno
le primavere più belle
senza cogliere fiori.

Alberi custodiscono
la castità de' loro segreti.
Ma gli uomini
violano la terra.

Albeggiare gelido
sul velluto dell'erbe
e i declivi sognano
l'oro de' meriggi...

NOTTE

Veli di cenere.
Stupore
del cielo desertico.

Notte,
deluso cuore
di tempo,

d'altri regni ti bei
e su ceruli specchi abbandoni
il tuo viso d'amaro contratto.

Ora oscura, lontana.
Dolente luna
fra coni di nuvole.

Non torna il celeste.
Perse vene di laghi notturni.
Astri remoti filtrano....